

Gentili concittadini,
il biodigestore di via Prati non sarà autorizzato.

Chi ha vinto? Probabilmente nessuno.

Il comitato di cittadini è felice della vittoria, ma con quale scempio di buon senso! L'informazione è un diritto e chi la promuove deve sempre avere l'onestà culturale di farla correttamente. Pochi hanno dimostrato idee chiare, al punto che ancora negli ultimi giorni della disfida si sentiva che "non si poteva bruciare" vicino alle case, rinunciando ancora una volta a capire che il processo di biodigestione non è "bruciare". Una serata intera al teatro Verdi a parlare degli effetti negativi degli inceneritori per poi dire, in fondo, che in un mondo così inquinato anche il biodigestore ci mette la sua. Ma ciò che più sconcerta, più della carica di irragionevolezza, è lo stupro del rispetto umano, l'arroganza di chi offende per interesse proprio senza nemmeno il rispetto della propria dignità, la carica di aggressività espressa in tante sedi, irragionevole, quasi la valvola di sfogo di mille altre tensioni nascoste. Un imprenditore bravo che opera sul nostro territorio da anni è stato oltraggiato come non si vede neanche nel mondo della camorra, così come un'azienda leader nella costruzione di impianti innovativi che, nel suo pieno diritto, ha semplicemente presentato un progetto da esaminare.

Penso e spero che se qualcuno si rivedesse in un filmato, proverebbe un senso di disagio nel riconoscersi così umanamente decaduto.

Nonostante tutto questo, ammetto che ognuno gioca con le armi che si ritrova ed accetto quindi gli atteggiamenti non proprio di classe in virtù di un bene superiore da raggiungere. Non mi pare, del resto, che altri comitati abbiano rappresentato un caso di studio per il genere umano, quindi tutto sommato sono ben disposto verso il comitato forlimpopolese.

I partiti hanno vinto? Quando? Dove? La demagogia e il populismo imperano. Se è ormai scontato il solito politico che da anni sventola le sue ricette preziose ("il sindaco deve dire no perché è terreno sede di esondazione"; se solo capisse che non è il sindaco che ha autorità al riguardo e che nemmeno chi l'ha può esprimersi in tal senso, anche in virtù del fatto che con poche decine di migliaia di euro il problema si sarebbe risolto!), è di certo inusuale chi insulta le principali regole della democrazia confondendo assemblee pubbliche con Consigli Comunali o concedendo spazi istituzionali a comitati per puro scopo demagogico, non rendendosi conto di compiere, dalla posizione di consigliere comunale che ricopre, un illecito di grossa sostanza. Per non parlare di chi, nella contesa sul futuro dell'economia e della salute forlimpopolese, ne ha fatto una questione estetica demonizzando lenzuoli e adesivi, forse unica forma di evidenza di un disagio popolare. Non parlo di certo del giovane e coraggioso consigliere che ha espresso in sede istituzionale le istanze di alcuni cittadini e preso gli insulti di tanti altri (che non hanno capito che il futuro è fatto di giovani che hanno il coraggio oggi di affacciarsi alla conduzione della propria città). Parlo piuttosto di quel perbenismo nascosto che ha promosso spesso gli interessi di lobby con la promozione di leggi evasive e che, volendo prendere posizione, si attacca all'immagine e al decoro.

Ma c'è anche chi ha approfondito gli argomenti, chi non ha peccato di presenzialismo gratuito, chi ha preso posizione senza prevaricare e senza oltraggiare il senso della politica seria; ringrazio per questo il popolo dei pentastellati.

Chiedo scusa al mio gruppo consigliere per averli trattiene sulla mia posizione amministrativa e avere contrastato una presa di posizione ostativa al progetto; solo troppo tardi ho capito che il mio ruolo non doveva confondersi col loro e questo li ha messi in una posizione attaccabile quando invece, fin dal primo momento, avevano espresso forti preoccupazioni e dissenso sul progetto del biodigestore.

Quindi, non ha vinto nessuno?

Penso che a vincere sia stato il rispetto delle regole e dei ruoli; per una volta la politica non ha forzato i tecnici, per una volta la politica non ha aggirato le leggi che essa stessa ha prodotto, per una volta abbiamo assistito a un equilibrio del diritto di tutte le parti in gioco. È questo il mio "nuovo", il "nuovo" della mia Giunta, non la rottamazione o lo slogan del momento; rispettare le regole e promuovere il cambiamento nella politica. Nella prima seduta della conferenza dei servizi abbiamo portato le criticità di nostra competenza e personalmente ho semplicemente espresso la mia preoccupazione chiedendo a tutti i tecnici dei vari enti di fare il loro lavoro con onestà e nel rispetto delle norme. Contrariamente a quanto si "vuole a tutti i costi far credere" anche da parte del mio partito, abbiamo, almeno qui da noi, una schiera di dipendenti pubblici dotati di una professionalità degna delle maggiori aziende del mercato con la sola aggiunta che questi ultimi sono al soldo di chi li paga, attaccano l'asino dove vuole il padrone, mentre i

primi sono a servizio della legge e lo dimostrano con la loro assunzione di responsabilità, spesso mal pagata e irrisa.

Chi ci fa una figura di pochezza sono le leggi che, essendo fatte dagli uomini, assumono per proprietà transitiva la bassezza umana. Ma sono sempre leggi da rispettare, unico baluardo alla rovina della democrazia; facciamole bene! Non vorremmo più vedere norme parziali, dove l'unico contenuto evidente è la forza di una lobby promotrice, così come succede per insediamenti artigianali o aree industriali, ma per ottenere questo risultato ci serve l'aiuto di ogni cittadino responsabile, la partecipazione attiva con intelligenza a bordo, tutti liberi da interessi personali e inzuppati di una visione di città rispettosa di tutti i suoi cittadini, a partire dall'ultimo, dall'anello più debole, sul quale la ricaduta di una scelta sbagliata può pesare molto di più che su chi ha altre risorse su cui contare.

Al termine di questa amara presa di posizione sul progetto del biodigestore, mi resta una domanda: ma cosa ce ne facciamo di tutta la merda che produciamo? Arriverà il giorno in cui dovremo affrontare il problema dell'immondizia che ci sommerge e che non permetterà ai nostri nipoti di crescere o forse di nascere! La politica non può affrontare questo argomento da sola, perché ogni cittadino ci deve mettere la sua azione, la sua intelligenza, il suo spirito critico, il suo sacrificio, in virtù di un bene di tutti.

E non può essere che le azioni restino in mano a chi ci specula, perché sarebbe incoraggiare atteggiamenti mafiosi fatti di lucro e di grandi appalti.

Potremmo recuperare un vecchio slogan "l'immondizia è mia e la gestisco io".

So che era meglio l'originale, ma non sono né abile comunicatore né politico eccelso.

Mi basta essere un buon cittadino e a Forlimpopoli questa possibilità esiste per tutti, basta coglierla.

Il Sindaco
Mauro Grandini